

SERGEJ KRYLOV & MICHAÏL LIFITS

BERGAMO
FESTIVAL INTERNAZIONALE DI BRESCIA E BERGAMO
TEATRO DONIZETTI
10.6.2014

Festival pianistico internazionale

Premio a Temirkanov E stasera l'ultimo concerto

Altri due cavalli di razza han tenuto banco nell'ultimo concerto bergamasco del Festival pianistico internazionale: il pianista uzbeko Michail Lifits e il violinista russo Sergej Krylov. Non solo un duo violino-piano, ma due star in piena regola. Se Krylov non è una novità per i bergamaschi (oltre che per il Festival), Lifits era invece al debutto sul palco del Donizetti. La miscela d'interpreti e programma è risultata perfetta e vincente. Tralasciato Rachmaninov per una volta, la Russa del '900 storico ha alzato la sua voce con le sintassi neoclassiche di Stravinsky e Prokof'ev, intervallate dal Ravel della Sonata in sol, capolavoro assoluto della stessa epoca. Krylov ha da sempre il carisma del

fuoriclasse, il piglio (spesso d'indole zigana) del funambolo indemoniato. Non c'è aspetto tecnico che non lo veda brillare di bravura adamantina, con la facilità invidiabile solo a pochi concessa. In quest'occasione il Festival lo ha messo al fianco di un altro «primo della classe»: Lifits ha vinto il Busoni nel 2009 e tutto si può dire del suo pianismo, meno che sia un «accompagnamento», come non piace sentirsi dire dai pianisti. La sua è stata una partecipazione condivisa e profonda, ora in perfetta sintonia, ora in contrappunto di frasi e di espressioni: un completamento di rara armonia e intensità dialettica, nei colori, nella dizione e nelle intenzioni espressive. Tutt'e due hanno

brillato nella graffiante Ironia geometrica di Stravinsky (la «Suite italiana») e ugualmente nelle languide tenerezze introverse delle Melodie op. 35 di Prokof'ev. Anche se, a nostro avviso, la pagina più travolgente e commovente è stato l'unico spazio non russo della serata, quella superba e struggente Sonata in sol di Ravel, sospesa tra indicibili dolcezze e intensità brucianti.

L'ultima appendice del Festival, questa sera al Teatro Grande di Brescia (alle 20,45) vedrà protagonista in solitaria ancora Michail Lifits. Un recital in ricordo di Arturo Benedetti Michelangeli nel diciannovesimo anniversario della scomparsa, diviso tra Schubert (Sonata D 845) e Sostakovic (24 Preludi op. 34).

Sempre a Brescia, Yuri Temirkanov, direttore dell'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, ha ricevuto il Premio «Arturo Benedetti Michelangeli» voluto dalla Fondazione Cab. B.Z.